MARTEDI 4 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 187

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Vittoria fascista a Palermo

LE OPPOSIZIONI, GUIDATE DA ORLANDO, HANNO LIBERAMENTE PERDUTO LA BATTAGLIA PER LA LIBERTA'

Dopo Palermo

Un'altra battaglia vinta.

Il Fascismo dev'essere riconoscente alle opposizioni per essersi degnate di scendere dalle alture aventiniste alla pianura di una lotta comunale, assumendo finalmente un'aria di sfida.

Quando si dà o si accetta una battaglia del genere di quella combattuta a Palermo, si deve essere preparati ad accettarne i risultati, lasciando da parte ogni schermaglia polemica. Il risultato è questo: una grande coalizione politica scesa in campo sotto i vessilli sacri della Dea Libertà e sotto le grandi ali di un ex Presidente del Consiglio (che vuole legato il suo nome a quello di Vittorio Veneto) è stata solennemente sconfitta. Diciamo solennemente, perchè quelli che proclamavano di combattere per la difesa della libertà furono liberissimi nella lotta, nella propaganda, negli scritti e nella parola; non solo, ma anche l'abile Orlando sostituì il sentimentalismo al ragionamento politico, solleticando gli istinti localistici, invocando le tradizioni e le abitudini, piegando al suo gioco tutti i sentimenti più delicati e profondi di un popolo, per ottenere quei voti che sul terreno dell'urto politico gli sarebbero indubbiamente sfuggiti, fino a recitare, in stile da perorazione, l'elogio della mafia come gloria locale.

Nonostante tutto questo, i palermitani hanno dato la maggioranza alla lista di Mussolini. Alla battaglia per la libertà essi non hanno creduto: l'oratoria orlandiana non valse a infiammarli per questo idolo gelido e muto, issato sopra un altare tanto alto da sorpassare le nuvole. L'on. Orlando non si è accorto del mortale pericolo di una lotta indetta per la libertà, senza assicurarsi precedentemente che ogni libertà sarebbe stata, durante la lotta, cancellata e sopraffatta. L'ex Presidente doveva, insomma, capire il paradosso enorme di «una libera lotta per la... libertà». Oggi, naturalmente, leggeremo le proteste, le denunzie di sopraffazioni e di abusi: vecchissima istoria, questa dei lamenti postumi di chi ha perduto la battaglia e cerca disperatamente una giustificazione per sè e per gli altri.

A Palermo, per la prima volta in questi anni, le opposizioni hanno battagliato: con la stampa, non infrenata, con la parola nei pubblici comizi tenuti nelle vie e nelle piazze, con la libera affluenza alle urne.

Che cosa si vuole di più?

Oggi, dopo la sconfitta di Orlando, le rive divine della Conca d'Oro saranno anche più serene e liete di jeri. L'idolo della Libertà è precipitato giù dall'altare, tra la polvere sollevata dai carri dei vincitori. E i sacerdoti della Dea vanno aggirandosi malinconicamente per il tempio, cercando qualche altro idolo da offrire alla fede e al rito di domani.

Vana ricerca, perchè il popolo italiano crede ormai solamente alla Realtà.

P. P.

Le elezioni amministrative A PALERMO

Le menzogne avversarie e la realtà dei fatti

PALERMO, 3 notte. (per telefono).

La sera di sabato si divulgava la notizia che i fascisti preparavano nientemeno che l'invasione e la distruzione del villino Orlando determinando panico in certe sfere molto vicine all'ex presidente del Consiglio. La notizia completamente falsa è stata poi smentita dalla realtà dei fatti.

L'on. Orlando non solo non aveva corso alcun pericolo, ma poteva percorrere, solo e tranquillo, le vie della città.

L'on. Orlando è partito ieri sera accompagnato da pochi amici. I militi fascisti di scorta nella panchina di Santa Lucia, in servizio d'ordine pubblico, al passaggio dell'on. Orlando si misero sull'attenti e l'ex presidente del Consiglio, in piedi, sull'automobile, rispondeva col cappello al saluto dei militi.

Questo episodio basta a dimostrare con quale animo i fascisti e la cittadinanza palermitana hanno partecipato e condotto la battaglia elettorale chiusasi ieri sera alle 19.

Nel pomeriggio due camions, uno con arditi ed uno con fascisti perlustravano il Rione Pallato per impedire con la loro presenza loschi mercati e false manovre. Alla svolta di via Castro da una barriera vicina venivano lanciate contro di loro tre bombe sipe.

I conducenti dei camions, accortisi del pericolo, fermarono subito le macchine dando marcia indietro per allontanare i camions dall'imminente scoppio che per fortuna non avveniva. E ciò perchè forse chi aveva lanciato i pericolosi ordigni per mancanza di pratica o per la concitazione del momento, non aveva curato l'accensione dalla miccia. E questa fu una vera fortuna.

Le prime notizie

PALERMO, 3.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. L'animazione è stata intensa, ovunque e sempre. Durante tutta la notte i partigiani dell'una e dell'altra lista non hanno dato tregua al loro lavoro di propaganda, di organizzazione e d'incitamento verso quegli elementi che non s'erano ancora lasciati del tutto prendere dalla febbre elettorale.

Con le prime ore dell'alba l'animazione è aumentata; sembra che l'energia dei palermitani sia destinata ad intensificarsi nello sforzo; ciascuna delle due parti ha gittato tutta se stessa nel piatto della bilancia; ciascuno è disposto a battersi fino in fondo per la affermazione, vittoriosa del suo punto di vista e del suo partito.

Malgrado questa particolare atmosfera di eccitazione e di eccitabilità; malgrado le polemiche in contraddittorio che, iniziate dai leaders, si sono moltiplicate ed ampliate, per bocca dei rispettivi seguaci, malgrado tutto ciò le elezioni si sono iniziate e si sono svolte vivacissime, sì, ma senza dar luogo ad incidenti degni di nota. Almeno ciò risulta dalle notizie che abbiamo potuto avere.

Alle ore 8 la votazione s'era già iniziata a 170 sezioni della città. Alcuni «galoppini» della lista orlandiana si dice siano stati arrestati perchè sospettati di fare opera di corruzione elettorale.

Del resto le autorità di P. S. avevano preso straordinari provvedimenti per impedire ogni manifestazione violenta. Il palazzo del principe di Scalea, le sedi dei giornali «Ora», «Sicilia Nuova», «Giornale di Sicilia» erano guardati dalla milizia e dai carabinieri.

Un forte nucleo di fascisti è giunto da Napoli durante le prime ore del mattino ma, pregati dall'on. Cucco, essi si sono mantenuti calmi e disciplinati. Un petardo è scoppiato in piazza Ballaro ed un fascista è rimasto ferito in piazza Ulivuzza.

Alle ore 11, nella sua sezione, si è recato a votare il ministro delle Colonie, on. Di Scalea, fatto segno ad una viva, entusiastica manifestazione. Così anche accolto con la massima deferenza dai componenti il seggio e dagli elettori presenti, ha votato nella sua sezione l'on. Orlando, il quale poi, è partito dalla città diretto a Napoli.

Secondo i primi calcoli fatti alla chiusura della votazione nelle sezioni di città avrebbe votato il 40 per cento degli elettori, mentre nelle sezioni delle borgate, la percentuale dei votanti arriverebbe all'80 per cento degli iscritti; dai primi dati che è stato possibile avere, sembra che la lista fascista sia in prevalenza.

I primi scrutini

PALERMO, 3.

Dalle operazioni di scrutinio finora effettuate risulta che sopra 102,069 iscritti delle liste elettorali votarono ieri 38.500 elettori; lo scrutinio competato solo in poche sezioni dà una forte prevalenza alla lista nazionale.

PALERMO, 3.

Risultato di 47 sezioni tutte di città meno due delle borgate su complessive 146 sezioni. Voti massimi della lista nazionale 6100 riportati dal candidato on. Restivo. Voti massimi della lista di opposizione 4720 riportati dal candidato Lupo.

PALERMO, 3.

Ecco lo scrutinio di 102 sezioni sopra un totale di 146. Lista nazionale 13,741 voti, lista di opposizione 9,800. Le operazioni di scrutinio continueranno e saranno ultimate domani.

Vittorie elettorali fasciste

A Castrogiovanni

CASTROGIOVANNI, 3.

Nelle elezioni amministrative di Castrogiovanni la lista fascista col concorso di oltre 4 mila elettori, ha riportato completa vittoria ed ha conquistato maggioranza e minoranza con 40 consiglieri.

A Grimaldi

COSENZA, 2.

Oggi si sono svolte a Grimaldi le elezioni amministrative. L'affluenza alle urne di elettori è stata superiore alle precedenti elezioni. La lista fascista ha conquistata la maggioranza e la minoranza.

A Ceresara

MANTOVA, 3.

Hanno avuto luogo in Ceresara le elezioni amministrative. E' riuscita la lista fascista che ha conquistato pure i posti di minoranza.

A Fratta Polesine

ROVIGO, 3.

Si sono svolte in Fratta Polesine le elezioni amministrative, la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

A Piana Crivia

GENOVA, 3.

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Piana Crivia. Il Partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

L'on. Orlando a Roma

I primi commenti dei giornali sulla vittoria di Palermo

ROMA, 3 notte (per telefono):

L'on. Orlando è giunto a Roma alle ore 16.20. Erano ad attenderlo alla stazione i figli e alcuni giornalisti.

Nello stesso scompartimento viaggiavano il senatore Cesareo, presidente del Comitato fascista e l'on. Cirincione che si era recato a Palermo per sostenere la lista fascista.

Ai giornalisti l'on. Orlando non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Attendiamo adesso i risultati definitivi: una sola cosa si può dire, alla violenza il popolo palermitano ha risposto dando di fronte al mondo un esempio di sereno e civile contegno.

L'on. Orlando, ossequiato dai presenti è salito in automobile e si è recato alla sua abitazione.

Il tema del giorno — occorre dirlo — è il risultato delle elezioni di Palermo sulle quali da parecchi giorni si era andata concentrando l'attenzione di tutti i circoli politici.

Il fatto che capeggiavano le due liste in lizza, da una parte un ex Presidente del Consiglio, figura delle più rappresentative dell'opposizione, e dall'altra un Ministro del Governo Fascista, aveva fatto assumere alla lotta e all'episodio elettorale una importanza politica nazionale che più dai fascisti, era stata voluta e creata dalle opposizioni con la formazione del cosidetto «Blocco della Libertà» per il quale si era avuto lo schieramento di tutti i partiti antifascisti compresa una parte degli aventiniani.

La libertà di parola, quella di stampa erano state pienamente assicurate.

Ciò è stato rilevato sabato scorso da gli stessi organi della opposizione che riscontravano in questo una loro vittoria morale.

Senonchè la vittoria reale: quella che è valsa, ancora una volta, a dimostrare da qual parte sia il consenso, è toccata alla lista fascista la quale ha avuto una grandissima maggioranza di voti specialmente nelle sezioni delle borgate cioè nelle zone popolari e proletarie.

I giornali fascisti illustrano ed esaltano il significato della vittoria.

Il «Popolo d'Italia» in un articolo intitolato «La lezione di Palermo», dopo aver ricordato che gli antifascisti avevano dato all'episodio un'importanza politica nazionale ponendo la battaglia sopra una piattaforma di riscossa non soltanto siciliana, ma anche italiana contro il fascismo, scrive che la sconfitta travolge tutti: partiti, giornali e uomini dell'ibrido connubio oppositorio aventiniano; anche i santoni, i quali hanno così l'ultima prova che il loro prestigio nazionale e regionale è crollato.

L'«Idea Nazionale» dal canto proprio conferma che il terreno elettorale non è il terreno sul quale il Fascismo preferisce mietere i suoi allori.

La vittoria elettorale — aggiunge — in se stessa ci entusiasma mediocremente. Ai vinti invece la sconfitta è toccata sul terreno da essi prospettato e giudica che la cosa onesta che resta da fare è confessarsi vinti e rassegnarsi alla sconfitta.

Continuare a far gli spavaldi, a sofisticare sulla vittoria, ad ostentare una certa superiorità morale sui vincitori significa mettere a dura prova la pazienza di questi; significa perpetuare le ragioni di dissenso e di rancore oltre i limiti determinati e superati al tempo stesso dalla lotta elettorale; significa, infine, volere a tutti i costi che il conflitto trovi la sua soluzione sopra un altro terreno.

Circa l'amnistia diverso è il criterio di valutazione dei vari giornali. La «Gazzetta del Popolo» si esprime così:

«A parte la sua cospicua portata giuridica e sociale, il decreto di ieri va indubbiamente considerato come un nuovo altissimo segno della fiducia che, serenamente e tenacemente mirando alla auspicata, indispensabile, urgentissima «unione dei cuori», il Re saggio e vittorioso, ha nel Governo nazionale e particolarmente nel suo Capo, di cui bene a proposito un giornale fascista (l'«Epoca» dell'on. Rotiat) ricorda oggi la indimenticabile frase nella quale effettivamente si esprimeva l'aspirazione più schietta e più grande del condottiero e dello statista: «Muoiano le fazioni, tutte le fazioni, purchè sia salva la Patria».

Ecco l'altro commento del «Risorgimento», democratico del mattino:

«L'atto di clemenza sovrana è venuto prima di quanto non si aspettasse. Come per una parola d'ordine, i giornali fascisti lo decantano un atto di pacificazione, quasi che esso venisse ad esclusivo beneficio degli oppositori del fascismo, quali — dato che si potesse dire, fossero in armi — dovrebbero disarmare per riconoscenza di questa clemenza di partito. Contro ogni equivoco è da mettere in chiaro che nessun giornale e nessun organo politico di opposizione ha mai fatto presente o indicata la opportunità di una amnistia; che se poi i benefici di essa, con una valutazione di fatto, si dovessero misurare in base ad una cifra statistica dei beneficati che ne ottiene l'una e l'altra parte, non è difficile affermare che tutta la convenienza sta dalla parte del fascismo».

Unitari e massimalisti continuano ad arrotare i denti. La «Giustizia» parla del Cartello francese:

«Il vero è che il Cartello non esiste per essere al Governo o per essere alla opposizione; esiste per creare le forze sufficienti per resistere al ricatto nazionalistico-plutocratico. Ecco la vera ragione del Cartello, ministeriale con Herriot, oppositore con Painlevè. Il problema del Cartello è sempre ed unicamente questo — ed è tremendo: Come vincere il nemico? Painlevè è un democratico-socialista ardentissimo, di fede sicura, ma non se la sente di pigliare d'assalto frontale tutta l'alta banca, tutte le potenze del danaro e dell'industria. Il compromesso si chiama Caillaux. Caillaux o Loucheur. Dietro questo pegno, Painlevè si lusinga di trovare il lascia passare di una amministrazione radicale all'interno, conciliantista e pacifista all'estero».

Il «Tevere» continua la campagna contro l'«Osservatore Romano»:

«L'«Osservatore Romano» ha iniziato una interessante rubrica sulla violenza. Vi si leggono le considerazioni più dotte, i moniti più autorevoli, gli aforismi più ermetici. A certo punto c'è da domandarsi da che parte piovano tante autorevoli ramanzine e a che tendano. Lo «Osservatore Romano» è organo forse dello Stato pontificio? E allora correttezza vuole che non s'impicci nei fatti di politica interna dello Stato italiano sovrano entro i suoi confini. L'«Osservatore Romano» è un giornale italiano, scritto e sottoscritto da cittadini italiani, soggetti alle leggi dello Stato italiano. E allora cali un po' il tono e non adoperi frasi disonestamente sibilline come quella che dice: «le direttive dell'«Osservatore» non appartengono al campo polemico». Non ci risulta che esista una speciale legge delle guarentigie per i giornalisti dell'«Osservatore»; sappiamo invece di leggi e di decreti-legge applicabili a tutti i cittadini, indistintamente».

L'«Impero» polemizza con la «Voce Repubblicana»:

«La solita «Voce» annunziava ieri sera che, in seguito all'amnistia proposta dal Governo Fascista quattordicimila persone avrebbero lasciato il carcere. La «Voce», e non sarebbe neppure necessario dirlo tanto è evidente, ha mentito. La cifra dei detenuti che saranno messi in libertà è di circa millequattrocento. Zero più zero meno... Naturalmente, la «Voce», con la lealtà che caratterizza i cachettici seguaci di Mazzini, non prenderà atto della rettifica. Tanto, la notizia è lanciata...».

Si legge nel settimanale «Roma Fascista»:

«La «Tribuna» è un assai autorevole foglio che la stampa di opposizione vuol gabellare per giornale fiancheggiatore. Naturalmente anche questo serve al loro giuoco. Ora sarà opportuno dichiarare decisamente che, negli ambienti fascisti, la «Tribuna» gode la stessissima popolarità e le stessissime simpatie del «Giornale d'Italia». Più marinaio di Vettori, Giordana sa destreggiarsi con maggiore abilità; ma ciò non toglie che egli debba annoverarsi fra i nostri dichiarati avversari».

Il Governatore De Bono a Tripoli

TRIPOLI, 3.

Stamane a bordo dell'«Archimede» salutato dalle salve di uso, è giunto il nuovo Governatore generale De Bono ossequiato a bordo dal Segretario generale Nicoli dal generale Malladra.

Alle ore 9 il Governatore De Bono è sbarcato al pontile 4 Novembre ossequiato dagli alti funzionari, dagli ufficiali superiori e dalle notabilità cittadine ed indigene e salutato dagli alalà dei fascisti. Il sen. De Bono salito in automobile ha passato in rivista le truppe schierate sulla passeggiata Volpi. La folla festante dei metropolitani e degli indigeni ha tributato al Governatore ovazioni entusiastiche. La città è tutta imbandierata. Ovunque si leggono scritte inneggianti al fascista De Bono. Il Governatore giunto alla palazzina ha ricevuto gli alti funzionari e le notabilità cittadine indi si è iniziata una sfilata delle truppe metropolitane ed indigene che è terminata con una fantasia araba di cavalieri alla carica salutanti romanamente.

Terminata la sfilata vi è stata una grande dimostrazione dei fascisti e di tutta la popolazione che ha per tre volte costretto l'on. De Bono a presentarsi al balcone salutandolo con deliranti applausi. Il Governatore commosso salutava romanamente.

Alla sera una magnifica fiaccolata organizzata dai fascisti, dai militi, dai combattenti, dai cavalieri arabi si è recata sotto la palazzina ove il Governatore è stato salutato dagli alalà dei fascisti e dagli applausi della folla.

L'on. Farinacci

per l'assassinio di un avanguardista

ANCONA, 3.

L'on. Farinacci ha spedito ai fascisti di Luino il seguente telegramma:

«Fascio Luino — Assassinio avanguardista Tiziano Gerlin dimostra come tutti gli avversari, nessuno escluso, parlino di normalizzazione e di libertà al solo scopo di indurre i fascisti a farsi uccidere disciplinatamente e senza legittima reazione. Voi giustamente implorate contro i nostri carnefici misure energiche. Abbiate fiducia nei vostri dirigenti, per i quali il Fascismo è tutta la loro esistenza, tutto il loro sangue. Sulla salma del martire giovanissimo, inchinate i gagliardetti gloriosi e gridate in faccia a tutti, con rinnovata e più salda fede: «Viva il Fascismo!, viva Mussolini!».

Dopo l'assassinio dell'avanguardista Tiziano Gerlin le opposizioni incroceranno le braccia per dire: «Cosa volete, è un infortunio sul mestiere la morte del vostro camerata Gerlin».

Un infortunio come tutti gli altri che capitano.

Ma intanto nuovi morti si allineano, nuovi lutti e nuovi vuoti nelle file dei migliori, nuove lacrime di una mamma straziata ci fanno sentire che è ora di finirla, di agire, di assicurarsi il diritto alla vita ed alla difesa.

La disciplina è santa, è nobile, ma per una regola disciplinare non si può e non si deve morire.

Farinacci col suo telegramma dice tutto lo sdegno delle gerarchie massime del Fascismo e tutta la traboccante amarezza degli umili compagni di fede.

Le opposizioni ci stancano e noi non possiamo oltre tollerare che i nostri morti siano inutilmente sacrificati sull'ara votiva della terribile deità della obbedienza ad ogni costo.

Ogni piccolo incidente capitato ad un oppositore trova la stampa che ne ingigantisce la portata con l'altisonante della violenza, col ritornello della mancata normalizzazione, con la teoria dei poteri dello Stato, messi a difesa della Rivoluzione che vuol compiere sempre le sue vendette.

Tutti i panegirici di tutti i giorni, lagrime di coccodrilli di ogni ora.

I fascisti tacciono in silenzio. Ma potranno attendere impassibili che il Comitato d'azione delle opposizioni decreti forse un'.... esecuzione in massa delle falangi fasciste? Intanto mentre le bestie nere dell'altra sponda guazzano nella felicità di sapersi impuniti, i soldati della seconda vittoria d'Italia espongono la vita negli agguati proditori tesi loro dalla codarda genia comunista.

Le opposizioni non sanno nulla, non fraternizzano, non assumono responsabilità, si lavano le mani, piangono due o tre righe passano oltre.

La salma dell'adolescente martire aspetta intanto la sua vendetta. E se la resa dei conti dovrà aggiustare la partita doppia del dare e dell'avere, vedremo liquefarsi l'eroismo dei paladini della libertà omicida e squillare le trombe fasciste dell'adunata ultima.

Non armi, con gente simile, ma scope per ramazzarle e immondezzai per il trasporto dei rifiuti sociali di questi politici che tradiscono la Patria.

Tiziano Gerlin sarà presente col suo spirito, giovanile e ardente, nel giorno dell'ira e della vendetta.

Per le locazioni dei fondi rustici

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge circa il prezzo delle locazioni di fondi rustici:

Art. 1. — Per le aziende agrarie, annate agrarie 1925-26 e 1926-27 o per la sola annata 1925-26 se ad essa si limiti la durata del contratto, i locatori di fondi rustici indicati nel R. D. 10 settembre 1923 n. 23 avranno diritto a percepire gli stessi aumenti di canone loro attribuiti per l'annate agrarie 1923-24 e 1924-25 a norma del citato decreto.

Art. 2. — Nel caso previsto dal precedente articolo l'affittuario potrà a decorrere dall'annata agraria 1926-27, recedere dal contratto, ma a tale fine egli dovrà nei termini contrattuali o di consuetudine far pervenire al locatore analoga dichiarazione mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 3. — Anche per gli anni agrari 1925-26 e 1926-27 si applicheranno le disposizioni degli art. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 N. 880 rimanendo ferma la competenza dell'autorità giudiziaria per tutte le controversie relative a contratti agrari.

Art. 4. — Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il dirigibile "Esperia" parte per Tripoli

ROMA, 3.

Stasera alle 20 è partito per Tripoli il dirigibile «Esperia» che reca a bordo il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Bonzani, l'on. Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza; l'on. Grandi, Sottosegretario di Stato agli Esteri; l'on. Cantalupo, Sottosegretario di Stato alle Colonie e il commendatore Freddi. Il dirigibile è agli ordini del comandante Valle.

I funerali del gen. Federzoni

BOLOGNA, 3.

Hanno avuto luogo stamane i funerali del generale Alberto Federzoni ai quali sono intervenuti il Ministro dello Interno on. Federzoni, nipote dell'Estinto, le principali autorità cittadine, le rappresentanze dell'Esercito e numeroso stuolo di amici e estimatori del defunto. Dopo l'assoluzione della salma nella cappella annessa all'ospedale della Cassa Nazionale Infortuni si è formato un corteo che si è sciolto a Porta Andrea Cossa. Il feretro ha poi proseguito per la Certosa accompagnato dai famigliari.

Al Marocco

Il pensiero di Painlevè

AUTUN, 3.

Il Presidente del Consiglio, Painlevè ha pronunciato un discorso nel quale parlando del Marocco ha detto che soltanto qualche fuorviato, la cui propaganda perversa non può essere tollerata, oserebbe ordinare lo sgombero. La Francia non ha perduto un giorno per preparare le operazioni e inviare le forze che saranno necessarie se Abd-el-Krim respingerà le condizioni di pace.

Painlevè ha concluso esprimendo la ferma speranza che le operazioni della Francia in Africa finiranno al più tardi ai primi di ottobre.

Le operazioni

FEZ, 3.

Un comunicato ufficiale dice:

A nord ovest di Uezzan un gruppo mobile ha fatto una ricognizione verso Azyen appoggiato da un buon numero di carri d'assalto. Questo gruppo ha scovato i dissidenti che tentavano opporsi al movimento ed ha potuto in seguito proseguire nelle operazioni senza difficoltà.

Si segnala che questo lietissimo risultato sarebbe dovuto all'applicazione dei carri d'assalto, in numero notevole sulla linea di battaglia. In tale regione le tribù che subiscono gli attacchi dei dissidenti mostrano dell'inquietudine. Nella stessa giornata le truppe francesi hanno vettovagliato gli altri settori del fronte e il posto di Moraud senza difficoltà. Un altro gruppo francese che stava vettovagliando il posto della regione di Dar Caid Medbon è stato attaccato nel momento in cui tornava alla sua base. Il nemico a cui sono state inflitte perdite è stato costretto a ripiegare. Le truppe francesi sono rimaste sulle loro posizioni. Non si segnala nulla d'importante nell'est salvo l'atteggiamento incerto di parecchie tribù di fronte all'intensificazione della propaganda nemica.

De Rivera riceve inviati di Abd-El-Krim

TANGERI, 3.

Il generale Primo De Rivera ha ricevuto a Tetuan due inviati di Abd-el-Krim provenienti da Tangeri ai quali ha comunicato le condizioni di pace concordate tra la Francia e la Spagna. I due inviati hanno fatto ritorno oggi a Tangeri.

I Caids dei Geballas e degli Angeras tengono una riunione a Adir e attendono l'intervento dei principali luogotenenti di Abd-elKrim.

Un discorso di Doumergue

GRENOBLE, 3.

Il Presidente della Repubblica, Doumergue si è recato alla Camera di Commercio ove ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato la necessità di vegliare agli interessi generali del commercio e della industria allo scopo di mantenere tutti gli impegni della Francia.

Quando la Francia ha contratto dei debiti, ha detto, di qualunque natura essi siano, deve pagarli secondo le modalità e i temperamenti reclamati dalla situazione e dei quali i creditori intelligenti e accorti sapranno comprendere la necessità. Concludendo il Presidente della Repubblica ha fatto appello a tutte le iniziative per lo sviluppo economico affinchè gli obblighi della Nazione vengano assolti.

Il nuovo Gabinetto portoghese

LISBONA, 3.

Il Gabinetto è stato costituito con democratici indipendenti. I nuovi ministri sono stati presentati questa sera alle ore 19 al Capo dello Stato.

La Presidenza del Consiglio e Ministro degli Interni sono stati assunti da Pereira, gli Affari Esteri da Vasco Bardos, la Marina da Pererira Sylva.

Un delegato di Zinovieff nel Riff?

PARIGI, 3.

Un dispaccio della «Agenzia Havas» da Reval riferisce questa notizia da Mosca: «L'ex Commissario per la Marina del Baltico, Raskolnikov, che fu organizzatore della propaganda bolscevica in Cina, è stato destinato dalla Terza Internazionale quale delegato presso Abd-el-Krim. Egli ha lasciato Mosca diretto al Marocco».

Notizie brevi

IL MARCHESE ing. Carlo Centurione Scotto, è stato nominato presidente della Croce Rossa Italiana.

DA GIBILTERRA le Regie Navi «Ferruccio» e «Pisa» sono partite per Tangeri.

IL VISCONTE KATO è stato nuovamente designato primo Ministro.

CRONACA PROVINCIALE

Problemi Regionali

Il Telefono ed il Canal del Ferro

Caro Direttore,

Ho letto nel tuo Giornale e nel « Gazzettino » un rilievo fatto da un « gruppo di spedizionieri » e datato da Pontebba, nel quale si deplora la mancanza, a Pontebba, del telefono, « cosa che tutti si rifiutano di credere ».

Ti prego di permettermi una nota in proposito, per spiegare a chi risalga la responsabilità del fatto lamentato.

Esiste un verbale, visitato il 23 luglio 1924 N. 4547, della Sottoprefettura di Tolmezzo, in cui è raccolto quanto è stato detto e fatto in una riunione tenuta in Pontebba il 28 giugno stesso anno, riunione provocata da me, ed alla quale intervennero il Sottoprefetto di Tolmezzo, il Sindaco di Pontebba ing. Falleschini, il Sindaco di Moggio signor Della Schiava Ettore, il Sindaco di Chiusaforte cav. Pesamosca, il Sindaco di Resiutta signor Aristide Zuzzi, il Prosindaco di Dogna geometra Cordignano, il Prosindaco di Pontebba Nova signor Arnaldo Morocutti e tutti i Sindaci del Tarvisiano e segretari comunali, industriali, commercianti, spedizionieri e quanti altri si interessavano alla soluzione dell'importante problema telefonico della Vallata.

Tralascio di riportare quanto fu detto e verbalizzato; tralascio di riferire come fu impostata la questione pel Tarvisiano, che formò oggetto di separato ordine del giorno, e mi limito a trascrivere quanto fu deciso pel Canal del Ferro dalla assemblea e ad unanimità:

« Per il Canal del Ferro: I Sindaci, industriali e commercianti del Canal del Ferro, riuniti in assemblea il 28 giugno 1924 in Pontebba, sotto la presidenza dell'ill.mo signor Sottoprefetto, dopo ampia discussione addivengono alla determinazione di impegnare i singoli Comuni a contribuire alla Società Alto Veneto la somma di L. 50 mila a fondo perduto a condizione che la Società stessa si obblighi di ricostruire nel minor tempo possibile, ed in ogni modo entro l'anno in corso, l'impianto telefonico in parola, secondo lo schema presentato dal l'avv. Marpillero, delegato della Società suddetta, e relativo ad un impianto migliorato ed ampliato rispetto a quello anteguerra e costruito a perfezione di arte, per il Canal del Ferro, e comprendente: a) una linea Pontebba-Resiutta e Pontebba-Dogna con cabina di smistamento a Pontebba; b) una linea Resiutta-Gemona con allacciamento a Moggio, Resia e Chiusaforte con cabina di smistamento a Resiutta; c) una linea Pontebba-Udine per l'ulteriore allacciamento della Val Canale. I pagamenti verranno effettuati in due rate, entro due anni dall'impianto finito e funzionante ».

Osservo che alla riunione mancava di essere rappresentato solo il Comune di Resia.

Sapendo quali difficoltà avevo incontrato in Carnia nel riparto fra i Comuni per la ricostruzione di quella rete, appena approvato il su trascritto ordine del giorno, pregai il signor Sottoprefetto di riunire i Sindaci per ripartire subito il contributo di L. 50.000, ciò che fu fatto, come risulta dal verbale firmato dal Sindaco Falleschini e dal Sottoprefetto, nelle seguenti proporzioni: Pontebba L. 19.000; Dogna L. 4.000; Chiusaforte con Raccolana L. 5.000; Resiutta L. 5.000; Resia L. 6.000; Moggio L. 11.000. Totale L. 50.000.

Pertanto il problema appariva risolto, ed io per mio conto mi ero impegnato, come avevo fatto per i Comuni della Carnia, a dare le poste telefoniche funzionanti entro due mesi dall'approvazione superiore delle rispettive delibere consigliari.

Invece cosa avvenne?

Che le Amministrazioni di Moggio Udinese, di Resia e di Resiutta (mi pare anche quella di Dogna) non deliberarono la spesa.

A onor del vero solo il Sindaco di Chiusaforte cav. Pesamosca fu sollecito e preciso provvedendo alla deliberazione conforme agli accordi di Pontebba, ma la sua diligenza fu mal ripagata dai colleghi della Vallata.

Quanto a Pontebba, è poichè lo proteste odierne muovono di là, osservo che la delibera pel contributo delle L. 19.000 venne effettivamente presa, ma dovette subire lo scacco da parte dell'Autorità tutoria, perchè in essa delibera era anche stato deciso un aumento alla tariffa sulle comunicazioni telefoniche, violando così la legge che disciplina tale materia. Dopo di che a Pontebba nulla si è più fatto.

Io, che avevo quotidiane occasioni di raccogliere lagni e proteste perchè in Carnia si poteva telefonare e non nel Canal del Ferro, ho tentato di galvanizzare il progetto sollecitando industriali e commercianti di lassù a sostituirsi ai Comuni nella iniziativa.

Ma la mia buona volontà non fu sorretta da quella degli interessati. Onde le cose rimasero come erano prima del 28 giugno 1924.

Mi ero proposto di affrontare anche il problema telefonico pel Tarvisiano, più complesso e finanziariamente più difficile, ma potrò occupare spazio del tuo Giornale un'altra volta, se apparirà utile la impostazione. Intanto ti ringrazio, se credi di pubblicare questa nota.

Tolmezzo, 1° agosto 1925.

aff.mo DANTE MARPILLERO

CRONACA CIVIDALESE

Nell'imminenza dell'apertura dell'Esposizione
Per il movimento dei forestieri

CIVIDALE, 3.

Col 5 settembre p. v. si aprirà la Esposizione Agricola-Industriale Friulana: c'è da sperare in un buon intervento di forestieri attirati dalla sicura riuscita della Mostra che, dato il buon numero di espositori, promette fin d'ora di riuscire fiorente. Bisogna dunque che Cividale si prepari a ricevere degnamente gli ospiti graditi, sia preparando dei festeggiamenti grandiosi, sia facendo in modo che loro non manchi il « comfort » moderno in fatto di alberghi e di trattorie. Ed a questo proposito dobbiamo purtroppo rilevare un lagno generale fra i forestieri che visitano la nostra storica città: la mancanza, da di locale, non diremo di lusso, ma almeno corredato sufficientemente per soddisfare le principali esigenze del viaggiatore del secolo XX. Anni fa villeggianti, forestieri, convenivano a Cividale come a centro di gite, di villeggiature, di riposo: allora le esigenze erano minori di oggi e gli alberghi nel tempo soddisfacevano discretamente. Da allora, il mondo ha camminato, il viaggiatore d'oggi è più esigente sia in fatto di comodo che d'igiene; acqua, luce, bagni, water-closet moderni, non devono mancare, anche perchè prescritti da una recente disposizione legislativa.

Questa la regione principale per la quale Cividale viene disertata dal forestiero. La benemerita Associazione dei Commercianti e degli Esercenti che ha tanto a cuore gli interessi della città, non sarebbe occuparsi della cosa? Perchè non si prende esempio da Tarcento, da Tricesimo e da altri centri minori della provincia, dotati di bellissimi Alberghi moderni e quindi meta di gite, di riunioni, centri di villeggiatura? Possibile che a Cividale non possa sorgere un Albergo in posizione amena, con tutti i conforti moderni, quali bagni, sale da pranzo, giardino per ritrovi serali estivi ecc.? Cividale, che pur vanta dei bellissimi negozi di ogni genere e dei magnifici caffè, deve risolvere questo urgente ed importante problema: è questione di dignità cittadina.

Ma se per le imminenti feste non è possibile la creazione « ex novo » di un locale pei forestieri, c'è da sperare almeno che gli attuali esercizi si mettano in grado di accogliere nel miglior modo possibile i visitatori dell'Esposizione.

ASSEMBLEA GENERALE della Latteria Sociale Turnaria

In evidente e grave contrasto con le norme statutarie, che stabiliscono debba tenersi nel gennaio di ogni anno la assemblea generale dei soci, quest'anno ancora non se ne parla neppure. Anzi, alcuni consociati, 65 più 163 inscritti, che hanno chiesto che sia convocata d'urgenza per il 9 corrente un'assemblea generale straordinaria, si sono sentiti rispondere che sino a fine mese non è possibile convocarla, perchè di consenso e d'accordo con il Consiglio direttivo.

Ora, poichè la richiesta assemblea dovrà discutere su argomenti di vitale importanza per il nostro sodalizio, chiediamo al Consiglio Direttivo che proceda con la dovuta sollecitudine alla regolare convocazione dei soci affinchè tutti possano al più presto esprimere il loro giudizio sulla molto discussa gestione della loro Società.

Un gruppo di soci

FRATERNA COLLEGANZA

Nel marzo del corrente anno la nostra brava Compagnia Dialettale, recitò nel teatro Malcanton di Venezia, invitata da quel Sodalizio Friulano, ed ebbe festose, entusiastiche accoglienze.

Il 14 giugno p. p. il Sodalizio Friulano di Venezia, scelse Cividale per la sua gita sociale annuale, e venne ricevuto dai componenti la Compagnia Dialettale diretta dal dott. Marioni, e nell'occasione vennero offerti dei doni, consistenti in un piatto ed un vaso di rame battuto ed una lucerna di ferro, tipo antico friulano, opere degli artisti signori Moschioni e Tomat di Cividale.

Il Sodalizio Friulano di Venezia, memore dei doni ricevuti, in occasione dell'annuale banchetto, che ebbe luogo venerdì 31 luglio, ha inviato alla Compagnia Dialettale Cividalese il seguente telgramma:

« Sodalizio Friulano riunito banchetto annuale, accesa lampada votiva, ammirati simboli artistici cividalesi chiuse inneggiando Friuli, Venezia, Cividale. — f.to Bellavitis ».

La Compagnia Dialettale Cividalese grata delle fraterne manifestazioni, col nostro mezzo ringrazia sentitamente i fratelli friulani residenti a Venezia.

URAGANO PIOGGIA TORRENZIALE

La notte dal 1. al 2 corrente si scatenò un violento temporale che si protrasse fino al mattino avanzato. Tuoni e lampi intermittenti, pioggia torrenziale continuata.

Il fiume Natisone è ingrossato e le acque melmose passano sotto il ponte rumoreggiando. Fuori porta San Giovanni il Rugo Emiliano è gonfio, e straripando dai suoi argini allegò tutta la campagna e le case basse di Zugoita.

Nei pressi della Barbetta, la strada era tutta un lago. Chiamato, a tutta notte, accorse su sito l'egregio Commissario di P. S. dott. Bicchi, il quale dispose per l'esecuzione di opere di salvataggio. Qualche danno soffersero quelli di Borgo Brossana.

Il tempo persiste minaccioso. Dal di fuori si hanno notizie poco confortanti, ma non allarmanti.

FESTEGGIAMENTI SOSPESI

Anche ieri il tempo ha fatto le sue stranezze. Tutto il giorno fu minaccioso, ma quando si avvicinava il momento delle feste, organizzate dallo « Sport Club Cividale » e dalla Congregazione di Carità, venne il finimondo; percui le feste vennero sospese per la seconda volta, con danno evidente della beneficenza e con disgusto dei Comitati organizzatori, che vedano così malamente sprecate le loro fatiche.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
UN PROBLEMA CHE S'IMPONE:
La sistemazione del Campo di Tiro

(3). — La brillante, accanita gara svolta fra le più agguerrite Società Friulane di Tiro a Segno, sul poligono di Maniago, per il possesso ambitissimo (fra l'altro) del titolo di Campione del Friuli e la conquista del labaro — insegna del campionato — mi ha fatto dolorosamente ricondare come a S. Vito; nessuno ancora si sia dato proficuamente attorno per far sistemare il Poligono di Madonna di Rosa.

Il valoroso maggiore Mombellardo — triumviro dei combattenti del Friuli ed Ispettore provinciale per il Tiro a Segno — al quale mi sono rivolto ricordandogli tale fatto, mi ha vivamente sollecitato acchè si desse finalmente un decisivo impulso alla soluzione del vitale problema del Poligono di S. Vito, promettendo tutto il possibile suo aiuto per il sollecito ripristino del Campo stesso.

San Vito non può nè deve più oltre rimanere senza Poligono di Tiro; non può nè deve più oltre essere inferiore ed a Codroipo, Cividale, Maniago, San Daniele, Osoppo, Moggio, Tolmezzo... che vantano oggi ottime e bene addestrate Società; ed alla prossima gara per il Campionato friulano — che, presumibilmente, si svolgerà, nel venturo anno, sul nuovo campo di Pordenone — S. Vito, non solo non dovrà essere assente, ma dovrà imporsi con i propri tiratori e rivaleggiare con le più anziane ed agguerrite Società!

Questo noi vogliamo, questo dobbiamo tutti fortissimamente volere!

Lanci l'Amministrazione Comunale il suo appello, non solo alla gioventù sanvitese, ma anche a quella dei vicini Comuni del Mandamento; siamo certi che tutti i giovani cui sta a cuore la grandezza della Patria rinnovellata, e che hanno ferma fede nei suoi luminosi imperiali destini, desiderosi oggi di addestrarsi e di cimentarsi sui campi di Tiro, per essere pronti e preparati alla inevitabile nostra marcia espansionista di domani, accorreranno numerosi e compatti a raccogliersi sotto il gagliardetto del Poligono.

Non appena gli iscritti avranno raggiunto il numero minimo di cento, basterà comunicarlo all'Ispettorato provinciale per il Tiro a Segno, che dichiarerà senz'altro costituita la Società.

Provveduto quindi alla nomina della Presidenza, questa penserà al progetto per la sistemazione del Poligono, la cui spesa (che per S. Vito sappiamo essere non molto elevata) verrà così ripartita: tre quinti allo Stato, un quinto alla Provincia, ed un quinto al Comune; questi a sua volta, potrà, eventualmente chiedere ai vari Comuni del Mandamento, concorrervi alla formazione della Società, un equo contributo.

In breve tempo i lavori di riatto e di sistemazione verranno eseguiti, ed il campo sarà, quanto prima, in grado di accoglievi i tiratori; la Milizia potrà finalmente svolgervi le sue necessarie ed obbligatorie istruzioni, i Premilitari vi compiranno i loro corsi, ed i giovani (e non ancora vecchi) tiratori del Mandamento vi si addestreranno per poter disputare con onore e probabilità di successo, la prossima gara di campionato.

Questo il programma questo il magnifico miraggio che vogliamo tradurre in realtà! La semente è gittata, ed il terreno è fertile: buoni e rigogliosi frutti non dovranno mancare.

La battaglia per il Campo di Tiro, che verrà guidata dalla fattiva, intelligente Amministrazione comunale fascista di S. Vito, verrà quanto prima coronata da una brillante vittoria!

Zetta.

Da TARCENTO
IL NUOVO DIRETTORIO IN VISITA

(3). — Ieri il nuovo Direttorio del Fascio col Segretario politico geom. De Gaetano, ha recato il suo saluto alle autorità ed istituzioni locali e contermini.

Alla Congregazione di Carità è stato ricevuto, in assenza del Presidente signor De Monte, dai consiglieri signori Muzzolini Umberto, Del Medico e Del Fabbro, nonchè dalla Madre Superiora della Casa di Ricovero. E' stato ammirato in ogni locale, gentilmente fatto visitare, il perfetto ordine e la impeccabile pulizia, talchè la Madre Superiora ne è stata sentitamente elogiata. Un plauso merita certamente anche l'infaticabile signor Muzzolini che, disinteressatamente, si adopra con vera passione e zelo per il migliore andamento dell'Istituto.

Prima di accomiatarsi, il Direttorio ha voluto elargire alla Congregazione la somma di L. 50.

— Alla sede sono stati poscia ricevuti, per il saluto del Direttorio, i dirigenti del Sindacato operai costituito in seno allo Stabilimento Filatura di Bulfons. Notiamo il solerte Segretario signor Zanetti, i membri Bez, Polla, Lirutti, Fadini, signorina Cristofolini, signorina Paoloni ed altre ancora. Coll'occasione, sono stati presi degli accordi per una più energica azione da svolgersi dal Sindacato.

— L'Ill.mo signor Pretore avv. Cabrini ha accolto con cordialità i signori del Direttorio. De Gaetano, a nome di tutti, ha porto il deferente saluto ed i migliori auguri all'illustre magistrato, dopodichè tutti i membri si sono avviati al Municipio, ivi accolti dall'egregio signor Sindaco, dai signori assessori e da parecchi consiglieri.

Il Sindaco cav. dott. di Montegnacco ha pronunciato un breve ma caloroso discorso dicendosi lieto, anche in nome dell'intera Amministrazione Comunale, della visita del Direttorio del Fascio ed auspicando alla collaborazione reciproca nell'interesse della collettività cittadina e del bene della Patria.

Ha risposto il Segretario politico De Gaetano recando il saluto del nuovo Direttorio presente e concordando precisamente coi sentimenti dell'Ill.mo signor Sindaco in ciò che riflette la collaborazione d'opere e d'intenti fra il Direttorio fascista e l'Amministrazione comunale pure fascista.

— Nel pomeriggio poi il nuovo Direttorio ha portato il suo saluto all'Amministrazione comunale di Segnacco ricevuto dal Sindaco signor Celio Colautti, ed all'Amministrazione comunale e Direttorio del Fascio di Lusevera, convenuti per la circostanza a Pradielis. Accoglienza cordialissima anche qui; presenti il Sindaco e Segretario politico signor Ottavio Bobbera, assessori e dirigenti del Fascio signori Stefanutti Giovanni, Culetto, Lendaro ed altri di cui mi sfugge il nome.

De Gaetano, dopo di avero espresso il saluto del Direttorio, si disse felice, anche a nome di questo, per la costituzione del Fascio di Lusevera avvenuto recentemente augurandosi che fra le due sezioni abbia sempre a regnare quello spirito di cameratismo e reciprocità di azioni come quando, dianzi, il nucleo di Lusevera faceva parte della Sezione tarcentina. Ha risposto esaurientemente il Sindaco e Segretario politico signor Bobbera assicurando che i sentimenti suoi e dei dirigenti di Lusevera collimano perfettamente con quelli del Direttorio di Tarcento.

E con ciò ha avuto termine il turno delle visite.

Da GEMONA
ACCORDO FRA COMUNE E FASCIO

(3). — L'accordo perfetto fra Commissario prefettizio e Triumvirato del Fascio locale su tutto ciò che può essere di pubblica utilità, comincia a dare i suoi frutti.

Ieri furono gli operai del Cotonificio Morganti che risentirono il beneficio di tale accordo, ottenendo un aumento nelle proprie paghe variante da un minimo di L. 0.50 l'ora ad un massimo di L. 1.30 a seconda del sesso, dell'età e della qualità del lavoro.

Speriamo nei beneficiati, alla riconoscenza verso il cav. Morganti che con signorile spontaneità aderì alle prime richieste di revisione delle paghe, vorranno accoppiarne un bricciolo anche per chi si mosse a loro esclusivo vantaggio.

Oggi è il riconoscimento di un diritto spettante al Comune da parte del Governo nazionale. Il ricupero cioè del risarcimento dovutogli per il ripristino dell'acquedotto di Maniaglia, danneggiato durante la guerra; ricupero che fu possibile solo in seguito al diretto interessamento dell'on. Barnaba presso i competenti Ministeri.

Ed è questa la prima di una serie di provvidenza di cui, a mezzo dello stesso nostro alacre deputato, Gemona potrà beneficiare in un molto prossimo avvenire.

Potremmo farne qui l'elencazione; ma convinti che non più di chiacchiere ma di fatti deve nutrirsi la vita, sia pure politica, ne daremo pubblicità solo quando ognuna d'esse provvidenze sarà cosa compiuta e concreta.

Per intanto il nostro plauso al cav. Morganti che, alle benemerenze per le recenti cospicue elargizioni, fra le quali primeggia per importanza quella fatta pro Ospedale Civile, volle aggiungere anche questa ben altrimenti importante per la sua alta finalità sociale.

Da SAGRADO
CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO
Le prodezze comuniste

(3). — Giovedì sera per la chiusura dell'anno scolastico vi fu la tradizionale festa degli alunni delle nostre scuole. Sotto la sapiente ed amorosa guida del Dirigente signor maestro Zanelli Luigi efficacemente coadiuvato dalla gentile signora Irma Pezzicar e dal maestro di Poggioterzarmata signor Giacomo Padovan, parecchi scolari si produssero nella « Cenerentola » di Elena Viner, nella quale si distinsero le graziose bambine Pezzicar, Gismano Maria che recitò pure alcune romanze applauditissime; Sabbadini ed altre graziosissime.

Infine gli alunni di Poggioterzarmata, ottimamente eseguirono la canzone « Viva la Scuola » sull'aria di « Giovinezza », genialmente composta dal signor maestro Padovan.

A questo punto alcuni mascalzoni comunisti si permisero di fischiare dando origine ad un malinteso fra due spettatori ciò che fu la causa dell'anticipata fine di qualche minuto dello spettacolo.

La vigliaccheria di questi messeri è stata tanta, che non ebbero il coraggio di fischiare in teatro, ma attesero in istrada che un loro compagno uscisse dalla sala per dare il segnale d'attacco e dalla strada stessa si misero a fischiare.

Il valente segretario politico del locale Fascio, signor Giacomo Ferretti fu primo ad intervenire per accertare le responsabilità e per evitare maggiori complicazioni che fascisti indignati dalla vile provocazione avrebbero potuto far succedere.

Da CASTIONS DI STRADA
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(3). — Domenica alle ore 17 con l'intervento del dott. Preindl del Direttorio del Fascio di Udine, del Sindaco e del Consiglio Comunale al completo si radunarono in assemblea tutti i fascisti della locale sezione.

Dopo che il dott. Preindl fu eletto a presiedere la riunione il segretario politico lesse la relazione morale e politica che fu approvata all'unanimità. I fascisti poi respinsero le dimissioni presentate dal Direttorio ed espressero a questo un voto di plauso per l'opera svolta durante questi ultimi 13 mesi.

Il dott. Preindl dopo aver invitato il Direttorio a continuare nella via già tracciata, parlò brevemente sulla situazione politica generale e soffermandosi a trattare le questioni maggiormente combattute dagli aventiniani.

Alla fine della riunione l'assemblea ha espresso un voto di simpatia e di solidarietà all'on. Pisenti in seguito al noto processo del Giornale aventinista « La Provincia ».

L'Assemblea si sciolse tra alala al Duce ed al Fascismo.

Da CLAUT
LINEA AUTOMOBILISTICA
Claut, Montereale Cellina, Maniago

(2). — Ieri 1. agosto fu attivata la linea automobilistica Claut-Montereale Cellina-Maniago col seguente orario:

Partenza da Claut, ore 7, da Cellina 7.20, da Barcis 8, da Ponte Molassa 8.30, da Montereale Cellina 8.45, da Maniago libero 9, da Maniago di Mezzo 9.5 — Arrivo a Maniago 9.15.

Partenza da Maniago, ore 17, da Maniago di Mezzo 17.5, da Maniago libero 17.15, da Montereale Cellina 17.30, da Ponte Molassa 18, da Barcis 18.30, da Cellina 19.15 — Arrivo a Claut 19.30.

ILLUSTRE E GRADITO OSPITE

(3). — Trovasi da qualche giorno fra noi l'illustre generale Ronchi conte comm. Quintino, Sindaco di San Daniele, Segretario provinciale del Fascio e membro della Commissione Reale della Provincia.

Egli è accompagnato dalla sua gentile consorte contessa Maria, che permarrà qui per respirare queste arie balsamiche e resinose della Valle Cellina.

Da GORIZIA
Echi della celebrazione ardita

(3). — In risposta al telegramma inviato dalla Sezione di Gorizia al Comitato Centrale della Federazione Arditi d'Italia in occasione della commemorazione sul S. Gabriele dell'8.o anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto, la Segreteria politica così risponde con telegramma d'oggi al Segretario della Sezione di Gorizia Fedon Aristide:

« In nome della Presidenza del C. C. e degli organi dirigenti la Federazione nazionale Arditi d'Italia, Le esprimo i sensi del più alto compiacimento per il brillante esito che, sotto le Sue direttive, ha ottenuto la manifestazione indetta per glorificare i compagni eroicamente caduti sul S. Gabriele.

Voglia esprimere ai rappresentanti del Governo, dell'Esercito, della Magistratura, della Milizia, del Comune, dei Mutilati, Combattenti, Volontari, Fascisti, Legionari ed alle gloriose Madri dei camerati caduti in guerra, il ringraziamento più devoto dell'Arditismo italiano. Fraterni saluti. — Il Segretario politico della G. E.: f.to Giuseppe Pizzirani ».

Grave incidente automobilistico
in piazza della Vittoria

Questa notte, poco dopo le 2, in piazza della Vittoria, un'automobile « Fiat » della Ditta Grusovin proveniente da Salcano, a causa dell'oscurità, cozzava contro un palo della linea elettrica. Per l'urto inaspettato e violento andò infranto il pare-brise.

Il guidatore, tale Vittorio Angeli, di 24 anni, abitante in via Rastello 21, riportò un terribile colpo alla regione toracica battendo contro il volante. Un passeggero, lo studente in ingegneria Valentino Poberai, di 33 anni, da Salcano che gli sedeva accanto, riportò con un pezzo di vetro infranto, una grave ferita alla regione frontale con la esportazione dell'occhio destro. La macchina subì serie avarie.

I due disgraziati automobilisti, soccorsi poco dopo il fatto dai militi della Croce Verde furono trasportati all'Ospedale Comunale. Il guidatore è stato accolto con prognosi riservate, mentre il Poberai fu giudicato guaribile in quattro settimane salvo complicazioni.

Due annegati nell'Isonzo

Tale De Vecchi, addetto al laboratorio farmaceutico di Villa S. Giusto, recatosi oggi, subito dopo il desinare a prendere un bagno nel fiume Isonzo, veniva travolto dalle acque. Il cadavere dopo faticose ricerche, veniva pescato dai pompieri di Gorizia e trasportato quindi nella cappella mortuaria del Sanatorio « S. Giusto ».

— Nei pressi di Turriaco è stato pescato nell'Isonzo un cadavere in stato di avanzata putrefazione. Più tardi l'annegato è stato identificato per certo Antonio Posic di anni 22 abitante in via Giusti.

Il Pasic l'altro giorno dopo il desinare si era recato a fare un bagno nelle acque dell'Isonzo; fu visto poco dopo scomparire nei gorghi senza che nessuno potesse più ritrovarlo.

CORSO PREMILITARE

Il Comando della 62.a Legione della M. V. S. N. rende noto:

« Il giorno 16 agosto alle ore 8 avrà inizio presso il Campo sportivo divisionale, il corso d'istruzione premilitare estivo 1925, che avrà la durata di quattro mesi. Al detto corso potranno prender parte tutti i giovani dai 16 anni compiuti ai 20 anni, appartenenti al Comune di Gorizia e Comuni viciniori.

Potranno ad ogni modo iscriversi i giovani della classe 1906 che abbiano diritto a riduzione di ferma per speciali condizioni di famiglia, riduzioni che non saranno accordate a chi non avrà frequentato con successo il corso biennale. Ai giovani dichiarati idonei dopo il 2.o anno sarà concessa la riduzione del servizio militare di tre mesi. Le domande d'iscrizione redatte in carta libera dovranno pervenire al Comando della 62.a Legione in Gorizia non oltre il 14 agosto corrente.

All'atto dell'iscrizione gli allievi dovranno versare L. 2.50 per l'acquisto del libretto personale di riconoscimento».

ADUNATA DI MILITI

Il Comando della Legione « Isonzo » della M. V. S. N. rende noto a tutti i militi che domenica 9 agosto, alle ore 7, presso la sede del Comando seguirà l'adunata della 1.a Coorte.

Le giustificazioni saranno valide solamente se accompagnate da certificato medico.

IL DIRETTORE della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà ha nominato direttore dell'Istituto il dott. Aldo Fratnich.

UN CASO D'INSOLAZIONE

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato in condizioni gravissime un uomo dall'apparente età di 40 anni, mancante del braccio sinistro, rinvenuto sulla pubblica via, colpito d'insolazione. Il suo stato apparisce gravissimo con sintomi di commozione cerebrale. Non fu possibile assodare le generalità del disgraziato poichè non gli furono trovati indosso documenti di identificazione e nessuno dei presenti potè stabilire la sua individualità.

CORRIERA CHE SI ROVESCIA

All'altezza della stazione ferroviaria di S. Mauro, una corriera, fortunatamente senza passeggeri, della ditta Camevali, proveniente da S. Lucia, questa notte urtava contro il muretto della strada, rovesciandosi. Il guidatore si pose in salvo con un salto.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CORMONS

GRANDE CONCERTO mandolinistico

(3). — Lunedì prossimo 10 corrente alle ore 21 precise al simpatico ritrovo del « Bar Express » situato in via Principe Umberto, sarà tenuto un primo grande concerto mandolinistico eseguito dal « Gruppo Mandolinistico Cormonese » nel quale si presenterà con il seguente programma:

Parte prima: 1. V. Billi: « Americon March » — 2. F. Suppé: « Boccaccio », fantasia — 3. G. Sartori: « Fior Trentino », valzer — 4. G. Verdi: « Nabucco », sinfonia.

Parte seconda: 5. H. Albert: « Pondre de Ris », gavotte — 6. G. Verdi: « Rigoletto », fantasia — 7. F. Lehar: « Eva », potpourri — 8. N. N.: Marcia finale.

PER LA VERITA'

Leggo un po' in ritardo circa la corsa ciclistica « Coppa S. Giovanni » che, come si sa fu vinta da R. Tommasi della « Libera e Forti » di Trieste.

Devo anzitutto far osservare all'egregio collega signor Fabbro Aldo — come da suo articolo sul « Giornale del Friuli » del 26-27 scorso — che il corridore Magni del Club Ciclistico Udinese e del 4.o « Genova » Cavalleria non ha vinto tale corsa.

Ed ora veniamo ai fatti.

I dirigenti di tale corsa — presente io pure — non lo diedero mai come vincitore, come lui asserisce, il fatto è dovuto che tre corridori (non solo il Tommase) immediatamente dopo l'arrivo avevano sporto reclamo contro di lui per aver lungo il percorso cambiato la macchina.

La Giuria — presente pure il Delegato Regionale dell' U. V. I. — ha accolto tale reclamo per le prove fondate che erano a suo carico.

In ciò che riguarda ai rilievi doverosi in merito che la maggior parte dei corridori veneti hanno disertato le corse nella Venezia Giulia per l'ambiente in cui vengono a trovarsi nei riguardi del regolare andamento delle corse ecc. ecc. devo far presente che pochissimi sono quei corridori che hanno tralasciato di parteciparvi, basti dire che l'ultimo « Giro del Carso » fu vinto da Marchetti Junior di Udine, e per non menzionare tutte le altre vittorie dei veneti, domenica scorsa Cicuttin Remo di Latisana ha vinto brillantemente il « Giro delle Tre Venezie ».

Da TRIVIGNANO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(3). — Ieri si è riunito il locale Fascio in assemblea. Aperta la seduta, il Segretario politico Alfredo Calligaris, in una serrata disamina delle questioni locali, spiega la portata delle ultime deliberazioni del Direttorio, rispetto all'appassionante contesa con la Società Operaia di Mutuo Soccorso. Si scaglia violentemente contro il personalismo dei dirigenti tale sodalizio, ed afferma tra l'unanime consenso, che il Fascismo Trivignanese è ben deciso a non lasciarsi esautorare da uomini già ben conosciuti per spirito aventinistico.

Il presidente dei Combattenti, ringrazia i fascisti della solidarietà e cameratismo che dimostrano e chiarifica il corso delle trattative. Il Segretario politico, propone che una Commissione di combattenti e fascisti si rechi dal Presidente dell'operaia a esporre i desiderata dell'assemblea. La proposta è approvata, come pure è approvata per acclamazione la nomina a membro del Direttorio del signor Pante Gino di Clauiano. L'assemblea quindi si sciolse fra ripetuti alalà al Fascismo ed al suo Duce.

Da LIGNANO

A PROPOSITO DI UN SALVATAGGIO

(3). — Il ragazzo Del Tal al momento in cui fu colto da improvviso malore nelle acque della spiaggia di Lignano, fu soccorso dai figli del signor Bedina, proprietario dell'Albergo Stella dove venne trasportato.

Memorandum

4 agosto

1921: Giornata di sciopero a Crema. Un morto e un ferito a Firenze in un conflitto tra fascisti e socialisti.

1922: La sede del Comune di Milano è occupata dai fascisti.

Conflitti attentati rappresaglie.

Un morto e 14 feriti a Genova in uno scontro tra fascisti e comunisti.

Fra Libri e Riviste

La Rivista dei Comuni d'Italia

E' uscito il N. 7 (mese di agosto) di questa magnifica ed utilissima pubblicazione, adorna di bellissime incisioni.

La Rivista, testè uscita, contiene i ritratti dei Medici: Leone X, Giuliano il gottoso, di Lorenzo il Magnifico e di sua figlia Lucrezia Tornabuoni.

E poi le montagne picene, vedute di Genova, ecc. e articoli di G. Ghedini, (Finanza spiccia), di E. Sergi, L. Angelini ed altri.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 3 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.4	749.7	751.0
Pressione al mare	758.1	760.2	761.6
Temperatura	17.2	24.0	22.5
Umidità (0-100)	72	60	65
Vento Direzione	E	SW	WSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,8

Temperatura minima: 10,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sul Golfo di Guascogna.

Pressione minima: 759, sul Golfo di Botnia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti settentrionali; cielo prevolentemente sereno; temperatura in aum.

Cronaca Udinese

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

L' Ufficio Stampa del Fascio di Udine ci comunica:

Ieri sera, alle ore 21, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine. E' stata ampiamente esaminata la situazione politica cittadina quale si è determinata dopo la riassunzione del Commissariato del Comune da parte dell'on. Spezzotti al quale il Fascio del capoluogo esprime tutta la sua solidarietà e la sua approvazione per l'energica azione svolta in questi giorni allo scopo di affidare le amministrazioni cittadine a uomini che lealmente siano sostenitori del Governo di Mussolini.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« *Il Direttorio del Fascio di Udine; vista la lettera del Commissario Prefettizio in data 30 luglio 1925 indirizzata ai Presidenti ed ai membri delle Commissioni ed Istituzioni di nomina comunale vista, la deliberazione presa dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli in data 25 luglio, constatato che l'una e l'altra sono dirette alla necessaria improrogabile chiarificazione della vita e dell'ambiente politico; ritenuto che i componenti le pubbliche amministrazioni non possono essere scelti se non tra coloro che sono iscritti al Partito Fascista o che lealmente aderiscono alle direttive del Governo Fascista; plaudendo alle dette iniziative, delibera che, per le finalità, cui il Partito si ispira, esse trovino pronta esecuzione* ».

Il Direttorio del Fascio, nella sua prima riunione dopo il processo Pisenti-Giornale « La Provincia » di Trieste, ha poi deliberato di esprimere all'on. Piero Pisenti il proprio fraterno compiacimento a riconferma della propria antica ed immutata gratitudine.

Infine, dopo aver espresso pel camerata Leonardo Zecca sensi di cordiale felicitazione per l'auspicata recente assoluzione, il Direttorio deliberò su varie questioni d' indole interna e locale.

***

E' stato comunicato che per accordi presi tra il Presidente dell' Istituto di Cultura on. Pisenti e il Segretario politico avrà luogo, in una prossima domenica, una prima lezione di storia in Aquileia tenuta dal prof. Brusin.

Il Direttorio provvederà a darne tempestivo avviso ai fascisti.

Il corso di conferenze avrà luogo a principiare dal 1° ottobre.

Dimissioni

Al Commissario Prefettizio on. Spezzotti sono continuate a giungere numerose dimissioni da parte di membri di amministrazioni locali.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione della Giunta Esecutiva

Per giovedì 6 agosto, alle ore 10, è indetta la riunione della Giunta Esecutiva Federale.

Il Segretario Generale
Generale Q. RONCHI.

Unione negozianti ed esercenti

Deliberazioni del nuovo Consiglio

IL SALUTO A S. E. SPEZZOTTI

Il nuovo Consiglio dell' Unione Negozianti ed Esercenti, riunitosi per la nomina dell' Ufficio di presidenza, ha eletto a presidente il signor D. Quintino Leoncini, a vice presidenti i signori Pinto Antonio e Patrignani Galliano; a segretario il signor Mario Bazzini e a cassiere il signor Candotto Luigi.

Il nuovo Consiglio, inspirandosi alle direttive programmatiche di sincera collaborazione dell' Unione, affermate fin nella prima assemblea costitutiva e in quella successiva del 24 luglio, manda un deferente saluto a S. E. l'on. Luigi Spezzotti, nuovamente Commissario del Comune, fiducioso che la Sua opera illuminata sarà di vantaggio alla città nostra e di incremento a tutte le buone iniziative dirette ad assecondare l'opera dei dirigenti del Comune per una Udine più prospera e più grande.

Il Consiglio inizia quindi i suoi lavori con la nomina di una Commissione incaricata di presentare alle Autorità politiche ed amministrative l'omaggio della nuova Unione, e di riferire circa i problemi che interessano la classe dei negozianti ed esercenti, ed in ispecial modo il problema daziario, anche in relazione agli ultimi provvedimenti, onde trovare una via che possa conciliare le necessità inderogabili del commercio al dettaglio cittadino con gli interessi dell'Amministrazione Comunale. Per deliberazione del Consiglio, i rappresentanti in seno al Consiglio delle singole categorie, ricevono mandato di riunire i rispettivi rappresentati onde concretare i desiderata e promuovere quella opera ordinata e collettiva che è nel programma dell' Unione.

E' evidente quindi l' interesse di coloro che ancora non hanno dato la loro esplicita adesione di farlo al più presto onde appoggiare e confortare l'opera proficua dell' Unione.

Le adesioni si ricevono giornalmente presso il segretario dell' Unione rag. Manfrini, al Caffè Contarena, F.lli Dal Forno Bar Eden, Luigi Candotto via Paolo Sarpi 7, Petrin Primo, via Villalta; Zaghis Giovanni, Via Grazzano; Leoncini Quintino, via Mercatovecchio.

Per la grande cerimonia di Gorizia

Il Triumvirato della Combattenti ha diramato, a tutte le dipendenti Sezioni Combattenti, a seguente circolare:

« L'alba del 9 agosto sia la sveglia ai vecchi soldati della leggendaria impresa di Gorizia!

« Scattino ancora in piedi, con l'aurora della nuova Italia, tutti i Fanti delle cento Battaglie del Carso e del Piave ed aprano il passo cadenzato di marcia verso il Pellegrinaggio del loro sacrificio: alla città sacra dell' Isonzo.

« Si intuonino le nostre canzoni, si diano al vento la poesia delle belle bandiere, nell'aura che freme della nostra passione e che ripete l'eco della gente eroica, passino indrappellati i combattenti della Federazione Friulana, alla musica cadenzata delle loro ben guadagnate medaglie ».

La consegna di una targa d'oro al comm. Zilli

Le innumeri benemerenze del comm. Ugo Zilli, che dell'amore alla Patria ed alla sua città ha fatto una religione, hanno l'altro ieri avuto un significativo premio: al benemerito commendatore gli amici hanno offerto una artistica targa d'oro incastonata in una pietra di marmo verde, decorata da una figura muliebre che spargo i fiori della riconoscenza. Semplice la dedica: « A Ugo Zilli — per civiche benemerenze commendatore — gli amici — MCXXV ».

La consegna della targa si è svolta domenica alle ore 11 in una sala della Camera di Commercio. Tra i partecipanti alla intima, cara festa, ricordiamo: S. E. on. Luigi Spezzotti, S. E. senatore barone Elio Morpurgo R. Commissario della Camera di Commercio, il Vicecommissario cav. Girolamo Muzzatti e il segretario comm. dott. Gualtiero Valentinis, on. gr. uff. Piero Pisenti, cav. dott. Manlio Binna, cav. uff. ing. Carlo Fachini, comm. Alberto Calligaris, cav. arch. Gilberti, cav. uff. dottor Virginio Doretti, cav. co. Alessandro del Torso, ing. Francesco Dormisch, cav. rag. Ugo Omet, cav. prof. Brusin direttore del Museo di Aquileia, perito Luigi Dal Dan, cav. Giuseppe Ridomi, cav. uff. Giovanni Bissattini, cav. Menazzi, signor Massimo Gaudio, cav. Pauluzza, signor Cesare Omet, prof. Gasparini, signor Giuseppe Wernitzig, sig. Antonio Gasparini, signor Federico Ongaro, gli impiegati della Camera di Commercio e altri conoscenti ed estimatori del festeggiato.

L' iniziatore della festa, comm. Alberto Calligaris, parla per primo rivolgendo al comm. Zilli — che è accompagnato dai famigliari — parole affettuose di saluto e ponendo in evidenza le sue benemerenze.

Segue S. E. il senatore Morpurgo. Egli, con parola semplice, cordiale, tratteggia la figura di patriota e di cittadino che fu di Ugo Zilli uomo esemplare che riassume tutte le virtù del nostro popolo.

« A voi tutti — conclude S. E. — che quotidianamente lo sapete sollecito alle più dure fatiche per il bene del paese, alla Camera di Commercio come alla « Dante Alighieri », ai Comitati per l'incremento di interessi economici come a quelli di carattere sociale e filantropico, non io dirò particolari dell'opera sua da ciascuno di noi così bene conosciuta ed apprezzata da renderci unanimi nel volere che il comune sentimento assumesse anche la forma concreta di questa artistica targa raffigurante la riconoscenza ai benemeriti che io sono onorato e lieto di consegnare in nome vostro e che, forzando la modestia del festeggiato, gli attesta il nostro plauso di cittadini, il nostro affetto di amici ».

Concludendo, il senatore Morpurgo consegnò la targa al festeggiato che, commosso, non trova parole di riconoscenza e scambia coi presenti con effusione strette di mano.

S. E. Spezzotti, il senatore Morpurgo, l'on. Pisenti e il cav. Mizzau lo abbracciano rinnovando calorosi applausi.

La lieta e riuscitissima cerimonia è coronata da un signorile rinfresco.

Alla festa della doverosa riconoscenza hanno aderito cospicue personalità che ebbero modo di apprezzare l'opera svolta da Ugo Zilli e le sue doti preclari. Tra le adesioni ricordiamo quelle di S. E. Roselli presidente della « Dante Alighieri », del senatore Pitacco Sindaco di Trieste, di S. E. Banelli, e ancora: gr. uff. prof. Libero Fracassetti, senatore Salvatore Segrè, Sartorio, on. Russo, medaglia d'oro cav. De Carli, comm. dr. Berthod, on. gr. uff. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, cav. Costantino Perusini, cav. Giuseppe Malacrea, prof. barone Enrico Morpurgo, cav. ing. Valentino Magnani e potremmo ancora continuare.

Al comm. Ugo Zilli rinnoviamo cordiali felicitazioni.

Alti magistrati a capo del nostro Tribunale

Apprendiamo che a presiedere il nostro importantissimo Tribunale e a dirigere la nostra R. Procura saranno destinati due Consiglieri di Corte di Cassazione. A dirigere la R. Pretura sarà chiamato un Consigliere di Corte d'Appello. La venuta a Udine di così alti magistrati dimostra in quale considerazione il Governo nazionale e in special modo il Ministero della Giustizia, tengano il capoluogo di questa grande ed importante nostra Provincia.

Riunione del Direttorio

Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari

Per giovedì 6 agosto, alle ore 10, nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura è convocato il Direttorio del Sindacato Tecnici Agrari del Friuli per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul Congresso di Roma.
2. Intervento del Sindacato a favore della battaglia del grano.
3. Comunicazioni.

Assemblea del Sodalizio della Stampa

Tutti i giornalisti professionisti e non professionisti, che intendono aderire al Sodalizio Friulano della Stampa, sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà giovedì 6 corrente, alle ore 17 precise, nella sala superiore del « Cenacolo-Bar » in via Mercatovecchio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione provvisoria — 2. Approvazione dello Statuto sociale.

Per Leonardo Zecca

Continuano a pervenire al camerata Leonardo Zecca, assolto dalla Corte di Appello dopo aver patito lunghi mesi in carcere in seguito alla grave condanna inflittagli dal Tribunale di Udine, telegrammi e lettere di felicitazione.

Segnaliamo oggi i calorosi telegrammi pervenuti allo Zecca dai fascisti trivignanesi che esprimono a Leonardo Zecca la loro ammirazione per la sua fede che mai tentennò, e dai fascisti di Pradamano che gli dedicano fraterni alalà.

La prima della "Gioconda" IN CASTELLO

Dopo l'impervia stagione che ha culminato domenica con una pioggia torrenziale e con un notevole abbassamento di temperatura, pare che il tempo abbia fatto giudizio e perciò tutto fa prevedere per questa sera una eccezionale «première» della «Gioconda».

Le prove generali hanno rivelato l'eccezionale valore della protagonista, Isora Rinolfi, interprete meravigliosa ed insuperabile del capolavoro del cigno cremonese, del tenore, Marini, del baritono, Arali, e degli altri esecutori, tutti all'altezza di un così grande spettacolo.

L'attesa è vivissima in città e in tutta la provincia nonchè nella Venezia Giulia.

Per la prima rappresentazione della «Gioconda» avremo una gradita sorpresa. La ben nota Ditta Longega di Venezia, che ha una fiorente filiale nella nostra città, distribuirà gratuitamente una elegante pubblicazione con artistica copertina illustrata a colori contenente il libretto dell'opera.

La distribuzione sarà fatto nel ricco negozio Longega, in Piazza Vittorio Emanuele, ove il pubblico potrà entrare liberamente a ritirare l'elegante volumetto e poi questa sera nel piazzale del Castello.

La protagonista di "Gioconda" Isora Rinolfi

Isora Rinolfi, la protagonista di «Gioconda», è pesarese. Studiò nel glorioso Liceo Musicale «Rossini» di quella città, uscendone con i massimi voti. Debuttò, riportando un successo iniziale veramente lusinghiero, all'Eretenio di Vicenza con la «Wally». Indi se la contesero i maggiori teatri italiani: dalla Scala al Costanzi, dal San Carlo di Napoli al Massimo di Palermo, al Carlo Felice di Genova.

Nel Veneto, oltre a Vicenza, ha cantato alla Fenice di Venezia ed all'Arena di Verona, sempre acclamatissima. A Trieste e a Fiume trionfò pure la sua arte italianissima.

Uno dei più cari e graditi ricordi di quest'artista è la Croce d'oro di Fiume, donatale dal comandante Gabriele d'Annunzio nei giorni di passione della città Olocausta.

L'alta onorificenza è accompagnata da un brevetto con questa motivazione:

« Per l'ausilio dato dalla signora Isora Rinolfi alla causa di Fiume e per i suoi meriti artistici. — Firmato Gabriele d'Annunzio ».

Le maggiori opere del suo repertorio comprendono l'Aida, la Wally, la Gioconda, Loreley, Mefistofele, Francesca da Rimini, Giulietta e Romeo, la Tosca, la Butterfly, ecc. ecc.

L'Aida è l'opera nella quale finora ha ottenuto maggiori successi. Per tacere di quelli del Cairo e di altri luoghi, sono noti gli ultimi in ordine di tempo: del Costanzi e del Politeama Fiorentino, dove seralmente, dopo il terzo atto, era acclamata dagli spettatori in piedi.

Nella «Gioconda», ch'ella interpreterà questa sera sul Piazzale del Castello, un altro successo aggiungerà ai numerosissimi da lei riportati altrove.

La figura della bionda cantatrice avrà in Isora Rinolfi una interprete superba per dolcezza ed ampiezza di voce e per scena affascinante.

Ed il pubblico non mancherà di tributarle tutti i suoi consensi ed il suo entusiastico saluto.

Per il pubblico

Oltre ai numerosi servizi speciali di cui abbiamo dato notizia, anche il tram Udine-San Daniele farà un servizio speciale tutte le sere di spettacolo. Il tram partirà da Porta Gemona mezz'ora dopo ogni rappresentazione.

Ricordiamo che analogo servizio fa il tram Udine-Tricesimo e il treno Udine-Cividale.

Inoltre gli automezzi potranno trasportare da qualsiasi località dalla provincia gli spettatori senza chiedere la autorizzazione purchè — come abbiamo avvertito — il servizio venga effettuato per Udine e nei soli giorni di rappresentazione.

I treni speciali sulla linea Udine-Trieste saranno effettuati nei giorni 7 e 14 corrente e sulla linea Udine-Tarvisio nei giorni 6 e 13 corrente.

Su tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia è concesso un ribasso ferroviario del 30 per cento.

***

Contrariamente alle voci diffuse, è bene che il pubblico sappia come, grazie alla solidissima costruzione, gli scenari non abbiano riportato che lievissimi danni durante il temporale di domenica. I danni stessi sono stati riparati in poco più di un'ora, sicchè le prove generali di «Gioconda» poterono svolgersi la sera stessa in modo magnifico.

Le Corse al Trotto

del 9, 15 e 16 agosto

Indiscrezioni di scuderia

Sappiamo da notizie ufficiose che alla Segreteria delle Corse al Trotto che si terranno nell'Ippodromo Moretti il 9, il 15 e il 16 agosto, giungono le iscrizioni dei migliori cavalli d'Italia.

Si calcola l'intervento di circa 50 cavalli trottatori.

Il regolamento vieta la pubblicazione dei concorrenti fino a iscrizioni finite, però, per indiscrezione di scuderia, possiamo dare per certa la iscrizione di due internazionali di gran classe: «Trecato» e «Bisamberg».

«Trecato» è di proprietà del professore Branchini di Pavia. — Questo stallone da qualche anno diserta dal turf, riapare ora in pista per correre il Campionato Italiano di Udine. Il suo record 2.08 (1' 13" al km.); è un importato che è reputato il più bel stallone d'Italia. Non si sa nulla delle sue chances presenti, data la segretezza degli allenamenti, ma quando il suo proprietario lo iscrive, vuol dire che ci costringe a prenderlo sul serio.

«Bisamberg» è del marchese Massimiliano Mangilli, nostro concittadino. — La fama di questo magnifico morello non ha bisogno di essere cantata; basti dire che questo cavallo correndo sulle piste italiane fra gli internazionali, ha vinto solo nel 1924 L. 66 mila; il suo record ufficiale è di 2.12"3".

Il marchese Mangilli, con l'attuale stagione trottistica di Udine, chiuderà la carriera di «Bisamberg» togliendolo agli applausi della folla ed adibendolo alla riproduzione.

Abbiamo assistito in pista ad una prova dello stallone guidato dal suo proprietario: il tempo impiegato nella distanza (m. 1600) è stato di 2'22" trottando impeccabilmente, il che vuol dire che cavallo e driver sono perfettamente affiatati.

Se «Bisamberg» non avrà una giornata nervosa e farà delle partenze tranquille, avrà delle serie probabilità di vittoria nel Campionato Italiano, e ciò che noi auguriamo di cuore allo sportivo marchese.

In seguito daremo altre notizie di cavalli, di tempi e di guidatori; notizie che interesseranno i futuri giocatori, il bookmaker e totalizzatore.

Cure marine e montane

per Tubercolotici di guerra del Friuli

Facendo seguito, con veramente lodevole sollecitudine, alle disposizioni generiche contenute nella sua ultima del 23 luglio 1925, il Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha generosamente corrisposto al vivo interessamento del Comitato Direttivo di questo «Gruppo Provinciale» ponendo, per intanto, a disposizione dei T. B. C. di Guerra del Friuli, dieci posti per un ciclo di cura climatica montana da potersi cominciare a fruire immediatamente.

Quindi questo Comitato Direttivo rinnova preghiera agli interessati di volersi senz'altro presentare alla Sede dell'Associazione Tubercolotici di Guerra (Piazzale XXVI Luglio) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, per le istruzioni del caso e per le iscrizioni.

Si fa presente che non potranno esservi assegnati che gli invalidi con forme leggere polmonari e per i quali le ricerche batteriologiche dello sputo risultino negative in base ad analogo certificato che dovrà essere rilasciato dal Medico-Fiduciario-Legale della Associazione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Un decreto prefettizio

per evitare i disastri automobilistici

Il Prefetto della Provincia del Friuli comunica:

Visto che il continuo verificarsi di investimenti ed accidenti automobilistici con conseguenze spesso letali fa ritenere che molti conducenti non posseggono effettivamente o in essi sono venute a sminuirsi le condizioni fisiche e psichiche che le vigenti disposizioni giustamente stabiliscono come base fondamentali della concessione dell'abilitazione alla guida di autoveicoli.

In considerazione di quanto sopra, ed allo scopo di accertare lo stato delle cose con le conseguenze del caso, in base alle facoltà concesse dagli art. 53, 58 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3043, con decreto 30 maggio n. 8162 essendosi disposto dal Ministero dei LL. PP. d'accordo con quello dell'Interno, la revisione generale delle patenti di abilitazione sia di 1 che di 2 grado alla guida di autoveicoli, motocicli compresi;

Rende noto:

E' disposta la revisione generale delle patenti di abilitazione di 1 e 2 grado per conducenti di autoveicoli, motocicli compresi, rilasciate entro il 31 dicembre 1924.

Tale revisione dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 1925.

Gli interessati dovranno presentare entro il 1 ottobre p. v. alla Prefettura o Sottoprefettura, Sindaci o commissariati di P. S. e Stazioni Carabinieri Reali, per quanto si riferisce alla patente di 1. grado, la patente stessa accompagnata dal certificato medico e da quello generale del Casellario giudiziario, entrambi di data non anteriore a tre mesi al giorno in cui si effettua la revisione. Per quanto riguarda le patenti di 2. grado gli interessati presenteranno tale documento al Circolo ferroviario di ispezione di Trieste unitamente ai certificati sopraindicati. Aggiungesi per opportuna norma che il certificato medico dovrà essere rilasciato dal medico provinciale o circondariale — o medico militare debitamente vistato dal capo Istituto o corpo a cui appartiene, in competente bollo, debitamente legalizzato.

Tale certificato dovrà essere redatto colla massima diligenza in modo da accertare, in forma esplicita ed indubbia che i conducenti sono attualmente in pieno possesso dei requisiti fisici e psichici tassativamente prescritti.

La predetta Autorità (Sottoprefettura, Sindaci, Commissari P. S. e Stazioni Carabinieri) dovranno inviare gli atti a loro consegnati a questa Prefettura non più tardi del 20 ottobre p. v.

Dopo il 31 dicembre 1925 sarà sequestrata la patente a tutti coloro che non sieno sottoposti senza giustificato motivo al prescritto controllo.

Udine, li 3 agosto 1925.

Il Prefetto: RICCI

Importante riunione per la battaglia del grano

Per sabato 8 corrente, alle ore 10, nel salone centrale dello storico Castello è indetta una importante riunione per tracciare un proficuo programma della battaglia del grano in Friuli.

Alla riunione sono state invitate le più autorevoli personalità ed autorità della Provincia e le rappresentanze fasciste.

Esportazione di ortaggi

in Germania

La Camera di Commercio comunica:

L'Ufficio del R. Addetto commerciale a Berlino fa presente che sui mercati germanici si nota una sovrabbondanza di agli e cipolle, fagiolini e cetrioli. E' pertanto urgente consigliare ai nostri esportatori il rinvio di ulteriori spedizioni.

Tassa sugli scambi

(risoluzione di quesiti)

La Camera di Commercio sottopose alla Intendenza di Finanza i seguenti due quesiti circa la tassa di bollo sugli scambi:

1) Asfalto per strade. — L'asfalto naturale, che le imprese di costruzioni acquistano in barili o in cubi per la pavimentazione di strade, a quale tassa di scambio è soggetto?

2) Lavori edilizi — Quando una impresa o un capomastro eseguisce per una ditta commerciale o industriale, non un lavoro a forfait, ma bensì un lavoro valutabile in ragione dell'effettivo impiego di materiale e di mano d'opera e il prezzo di questa venga distinto in fattura dal prezzo di quella, la tassa di scambio va limitata alla sola parte che riguarda il materiale?

L'Intendenza ha comunicato alla Camera la seguente risoluzione ministeriale:

« L'asfalto che le imprese di costruzione acquistano in barili ed in cubi per la pavimentazione di strade, non è altro che mastice di asfalto fuso con bitume e colato poi in forme.

Il detto asfalto non rientra quindi nè nelle materie greggie genericamente intese, nè nelle voci « calci, gessi e cementi » e « materiale laterizio e refrattario per uso edilizio » indicate al N. 1 dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1923 N. 3273. Ciò stante il detto asfalto, che anche agli effetti doganali è distinto dal le materie suaccennate, è soggetto alla tassa di scambio di L. 1 per cento.

Per quanto riguarda il quesito N. 2 di codesta on. Camera occorre distinguere se i detti lavori di costruzione o di riparazione edilizie siano eseguiti contro corrispettivi a forfait, comprendenti così i materiali come la mano d'opera occorsi per i lavori stessi, ovvero in base a prezzi singoli corrispondenti al costo dei materiali e della mano d'opera in essi effettivamente impiegati. Nel primo caso la fattura emessa dalla ditta che ha eseguiti i lavori è soggetta alla tassa di scambio di L. 1 per cento per il complessivo prezzo determinato a forfait; nel secondo caso invece le fatture stesse, in conformità al disposto del secondo e terzo capoverso dell'art. 6 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3273 su citato, in quanto il loro importo sia prevalentemente costituito dal prezzo o valore dei materiali impiegati, sono soggette per l'intiero loro ammontare, comprendente cioè anche il costo della mano d'opera, sia o meno conglobato con quello dei materiali, alla tassa di scambio di che all'art. 18 suddetta legge.

Ove invece l'importo delle suddette fatture sia costituito prevalentemente dal costo della mano d'opera occorsa per i lavori e questa non sia tenuta distinta dall'importo minore riferentesi ai materiali forniti, le dette fatture sono soggette per l'intiero ammontare alla tassa normale di quietanza di che all'art. 52 tariffa allegato A) al testo di legge 30 dicembre 1923 N. 3268 (è cioè: fino a lire 100 tassa fissa cent. 10; da oltre lire 100 a 1000 tassa fissa cent. 50; oltre lire 1000 e sino a lire 200.000 tassa proporzionale di cent. 3 per ogni mille o frazione di 1000 lire; oltre le L. 200.000 tassa fissa di lire 60).

Bene inteso però che in questa ultima ipotesi, se nelle fatture l'importo dei materiali impiegati è indicato distintamente, limitatamente a tale importo sarà dovuta la tassa scambi ».

Nozze bene auspicate

Ieri mattina, alle ore 9, il Commissario aggiunto cav. dott. Binna, ufficiale di stato civile, ha unito in dolce nodo d'amore l'egregio signor rag. Erminio Gubbiotti, impiegato alla Banca Commerciale di Trieste, mutilato di guerra, valoroso combattente e decorato, e la graziosissima signorina Santina Bidinost.

Testimoni: per lo sposo i signori Renato Daneloni ed Emilia Egizio Bandrasco, e per la sposa i signori Ramberto Zenoll e dott. Giovanni Faby.

Gli sposi sono stati donati della penna d'oro ed il cav. Binna, nel presentargliela, rivolse loro simpatiche espressioni di augurio.

Tanti doni e tanti fiori sono pervenuti alla coppia fortunata.

Da rilevarsi specialmente quelli di S. E. il barone gr. cr. Elio Morpurgo, dello zio dello sposo residente in Palestina, degli ufficiali della Milizia di Trieste, ecc.

Agli sposi gentili giungano gli auguri nostri più vivi e sinceri.

Servizio lettere assicurate

con la Grecia

A datare dal 1 settembre p. v. verrà attivato il servizio delle assicurate (scatolette escluse) con la Grecia. Gli uffici greci per ora autorizzati ad effettuare tale servizio sono i seguenti:

Alessandropoli (Dedeaghatch) — Atene — Candia — Chalcis — Chio — Corfù — Comotini (Giumuldjina) — Drama — Janina — Kalamata — La Canea — Lamia — Larissa — Missolonghi — Mitilene — Nauplia — Patrasso — Pireo — Preveza — Rethymno — Salonicco — Samos (Vathy) — Sparta — Syra — Tripoli — Volo — Zante.

Pro ricordo Caduti

della parrocchia del Redentore

Vista la generosa offerta di L. 600 stanziata dal Comitato festeggiamenti della Parrocchia del S. S. Redentore pro ricordo perpetuo ai generosi che lasciarono la loro esistenza sui campi di battaglia, un gruppo di volonterosi parrocchiani sta costituendo in questi giorni un apposito Comitato per scolpire sul marmo i nomi dei parrocchiani caduti.

Plaudiamo ai bravi organizzatori che per primi in città ebbero la nobile idea di erigere un ricordo rionale.

Esportazione del bestiame

in Svizzera

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare emanata dal Dipartimento federale svizzero dell'economia nazionale nei riguardi dei certificati di sanità e d'origine che devono accompagnare il bestiame destinato in Svizzera.

« Onde evitare ulteriori irregolarità, disponiamo colla presente che i certificati ufficiali di sanità e d'origine, previsti dall'art. 123 del Regolamento per l'esecuzione della legge federale sulle epizoozie per gli animali delle specie equina, bovina ed ovina, destinati alla «Svizzera, dovranno portare d'ora innanzi il nome del destinatario svizzero e la località svizzera di destinazione».

Dal 1. agosto 1925 in poi, i veterinari di confine non dovranno riconoscere validi che i certificati stranieri che sono conformi a questa prescrizione.

Da questo giorno in poi, i trasporti provenienti dagli Stati confinanti, accompagnati da certificati contrari a questa prescrizione, dovranno essere respinti. Se si tratta però di trasporti, che giungono al nostro confine in transito per questi Stati, essi vanno notificati telegraficamente all'Ufficio veterinario federale, il quale disporrà degli stessi, qualora fosse impossibile rimandarli indietro.

La distribuzione dei premi

per la Mostra di S. Giorgio

Domenica mattina, in una signorile sala del Palazzo Giacomelli, seguì la distribuzione dei premi agli espositori della Mostra fra artisti ed artigiani recentemente tenutasi nel popolare rione di Grazzano.

Alla cerimonia presenziavano le più alte autorità cittadine, rappresentanze e gli espositori.

Il Presidente del Comitato della Mostra, signor Carlo Mattiussi, aprì l'adunanza pronunciando brevi, applaudite parole.

A lui seguì Libero Grassi, ideatore e infaticabile organizzatore della riuscita Mostra.

L'egregio oratore, illustrando lo scopo delle mostre come quella sangiorgina, porge ringraziamenti alle autorità ed agli Enti che contribuirono alla riuscita della esposizione di San Giorgio. Si addentra poi a capofitto in una pagina storica che svolge con ammirevole dottrina e conclude:

Operai, lavoratori ed artigiani di questo rione: non più «crotars» ma «giorgiani» è l'appellativo che storicamente ci spetta. Ben io ho compreso il vostro mal contenuto desiderio perchè questa modesta cerimonia avesse luogo al più presto possibile, ma si ripaga il tempo perduto, in quanto che se nel giorno della inaugurazione il vostro animo era trepidante ed incerto per l'apprezzamento delle autorità e del pubblico e il responso della Giuria, che a onore del vero fu precisa, rigida e cosciente, intorno ai prodotti presentati alla Mostra, oggi potete andare doppiamente superbi ed orgogliosi in quanto che avete conquistato novella romana palma di alloro! ».

Applausi calorosi e unanimi salutano il bel discorso.

Altre parole applauditissime pronunciano quindi Antonio Cremese per la Società Operaia, il senatore Morpurgo per la Camera di Commercio ed il cav. Binna per il Comune.

Si procede quindi alla distribuzione dei premi.

Viene infine assegnata la medaglia di argento di benemerenza alla nobile signora Maria de Stabile Giacomelli e un diploma di benemerenza a Silvio Savio cassiere della Mostra.

Quegli espositori alla Mostra Giorgiana che non hanno presenziato alla premiazione possono ritirare i loro premi presso la Segreteria della Società Operaia di M. S. (per gentile concessione) nelle ore d'ufficio.

BENEFICENZA

Offerte pervenute al Ricreatorio «Carlo Facci»: Per onorare la memoria della signora Lucia Morteani ved. Orlando: Federico Zamparo L. 5 — Steiz Giovanni, 5 — Quaini Ottavio, 5.

***

Alla locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra sono state offerte L. 40 quale civanzo di una corona per onorare la memoria della signora Emilia Taraglio in Camisasso.

***

Nella ricorrenza dell'anniversario (8 agosto) della morte della co. Margherita Asquini, la mamma co. Letizia Asquini, per onorare la memoria della diletta Figlia, elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre). (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.20 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 12.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Parternza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»